Anno XXVII. Giovedì 15 Gennajo 1874 N. 11.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISEGNO DI LEGGE

SUL MATRIMONIO CIVILE

È generale il lamento per il gran numero dei matrimoni puramente ecclesiastici che avvengono in Italia, e per le spiacevoli conseguenze che ne derivano. Questo preoccuparsi della pubblica opinione circa i gravi inconvenienti di questo abuso non è del resto recentissimo, ed anco fra non già da qualche tempo sorse qualche voce per invocare gli opportuni rimedi. Ed invero, procedendo di questo passo, la legale costituzione di molte famiglie non si avrebbe come risultato di unioni che dinanzi alle disposizioni del codice civile debbonsi considerare come concubinati; non si stabilirebbero i rapporti giuridici che procedono soltanto dalla filiazione legittima; si favorirebbero gl' inganni di parecchi i quali abusano della inesperienza e credulità altrui non vincolandosi dinanzi alla legge, per potere più tardi abbandonare, senza soggiacere ad alcuna responsabilità, le vittime dei loro tranelli o della loro volubilità. Tristi esempi si ebbero già a deplorare, e si è sentita da ogni persona ben pensante, la necessità di impedire che il male si estenda.

L' on. Vigliani non poteva non pensare seriamente al modo di provvedere affinchè si togliessero di mezzo tutti questi inconvenienti; laonde ha presentato un progetto di legge, secondo il quale, e mediante severe sanzioni, sarebbe resa obbligatoria la celebrazione del matrimonio civile prima di compiere il rito religioso. Nessun altro spediente al pari di questo potrebbe escogitarsi che fosse efficace per impedire l'abuso di cui discorriamo, onde parrebbe che ogni persona amante di veder tutelati gli interessi privati e pubblici che si connettono alla legittima costituzione delle famiglie dovrebbe dar lode al ministro guardasigilli per la premura con la quale, riconosciuto il bisogno, cerca di provvedere all' uopo.

Ma così non è avvenuto. Va da sè che i giornali della reazione levino alte grida contro l' on. Vigliani per questa, che non esitano a chiamare sacrilega pretesa; ma è singolare il vedere come anche nello stesso campo del giornalismo liberale si manifesti una discrepanza di opinioni, approvando alcuni periodici il concetto ministeriale, ed altri avversandolo.

Questi ultimi sono i soliti incorreggibili teorici, i quali professano un culto fanatico per le formule astratte, e, perchè non vengano toccate, lascerebbero andare il mondo a soqquadro. A costoro sembra che imporre l' obbligo della preventiva celebrazione del matrimonio civile sia un'aperta violazione di due grandi principî; la libertà di coscienza e quella della chiesa. Essi non pensano mica che ogni libertà è buona in quanto non riesca nociva all' ordine sociale, e che i principii assoluti non sono mai attuabili. L'osservanza delle leggi è una necessità del civile consorzio, ora sarebbe strano davvero che non se ne prendessero cura coloro che governano lo Stato, e ciò per ossequio alla libertà di coscienza! I concubinati semplici non si possono impedire; ma si può e si dee vietare che si contraggono vincoli puramente religiosi, i quali fino ad un certo punto non discreditano le unioni illegali, giacchè per mezzo di essi si ritiene di evitare il biasimo della immoralità e lo scandalo. Ed in questo appunto risiede il danno. Molte fanciulle sdegnerebbero una convivenza pura e semplice, ma si acconciano al matrimonio religioso soltanto perchè nell'opinione comune, una volta celebrato questo, non incorrono nella taccia di disoneste, ed in tal modo si moltiplicano le unioni illegittime. Apparisce quindi evidente il bisogno di frenare questo andazzo. La legge non deve restare lettera morta: i diritti famigliari non debbono esser tolti a tanti figli. La libertà di coscienza non può dirsi d'altronde offesa quando pel bene pubblico si comanda dalla legge l' adempimento di una formalità come questa.

Ma (si dice) abbiamo solennemente proclamata la formula *libera chiesa in libero stato*, e l'approvare il disegno proposto dal guardasigilli sarebbe un attentato contro quel principio.

Innanzi tutto, noi non siamo di quelli che stimano il *non plus ultra* della sapienza politica la formula predetta, e forse per gli stessi abusi del clero verrà tempo in cui la si dovrà relegare fra le fantasie di coloro che non sanno fare altro che vane teoriche. In secondo luogo osserviamo che l' eccezione non distrugge la regola, e che una limitazione imposta da necessità imperiose non può considerarsi come violazione d' un principio. In terzo luogo finalmente avvertiremo come non possa qualificarsi come ingiusta e vessatoria una disposizione perfettamente uguale a quella che impera in Francia e nel Belgio, paesi cattolici per eccellenza dove adesso il partito clericale predomina ed ha i suoi rappresentanti al governo. Si potrà dire che quando quelle disposizioni furono stabilite in Francia e nel Belgio non vi era preponderante il partito clericale; ma basta il considerare come questo non si è affrettato a distruggerle appena ebbe la maggioranza nelle aule legislative, per esser certi che non le tengono per una invenzione contraria alla libertà della chiesa.

Speriamo che non prevarranno le idee di un liberalismo sognatore sulle vedute pratiche degli uomini di senno, e che il parlamento nazionale approverà il disegno di legge dell'onor. Vigliani. Quando per giustificarlo non occorressero altri validi argomenti, basterebbe quello della necessità, che alla fin dei conti è il criterio principale con cui debbono regolarsi gli uomini di Stato, se vogliono meritarsi questo titolo invece di quello di utopisti.

Documenti Governativi

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Accertata la cessazione del colèra in tutto il territorio del Regno,

Decreta:

Art. 1. Il decreto ministeriale sul commercio degli stracci nell' interno del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto 1873, numero 215, è revocato.

Art. 2. L' asportazione degli stracci dai comuni mai stati infetti di colèra nella cessata epidemia, è libera, rimanendo così abrogate le disposizioni di cui è discorso nei numeri 2, 3 e 4 della circolare del Ministero dell' Interno in data 27 settembre 1865, n° 8220, divisione 7ª, sezione 1ª.

I comuni dove, durante la cessata epidemia, non siasi verificato che un solo caso di colèra, sono equiparati ai comuni mai stati infetti.

Art. 3. La esportazione degli stracci dai comuni stati infetti di colèra, ed attualmente esenti dal morbo, è permessa; a condizione però che siano trascorsi almeno 30 giorni dall' ultimo caso di colèra ivi avvenuto, e che siasi adempiuto alle seguenti prescrizioni:

a) Gli stracci da esportarsi saranno sottoposti alla operazione conosciuta col nome di *sciorinamento*, da farsi col tenerli distesi in istratti sottili, e in verun caso più alti di 25 centimetri, ed esposti a libera ventilazione.

In casi eccezionali, e dietro il parere della Commissione municipale di sanità, o del medico provinciale o distrettuale in quanto concerne le provincie Venete e di Mantova, gli stracci potranno anche essere sottoposti ad altre pratiche di disinfezioni, come a quella, per esempio, del cloro.

Al medico-condotto, membro e segretario della Commissione municipale di sanità, e al medico municipale nelle predette provincie Venete e di Mantova, è affidato l' incarico di regolare la disinfezione degli stracci a norma delle circostanze locali e di sorvegliarla.

Le spese della disinfezione sono a carico dell' esportatore degli stracci.

b) La operazione della disinfezione degli stracci ammessi alla esportazione da un comune stato infetto di colèra dovrà essere attestata da un certificato del sindaco, da presentarsi ad ogni richiesta delle autorità municipali e governative dei comuni sul territorio dei quali succede il trasporto.

I colli, ed occorrendo il carico, saranno legati o posti in tali condizioni da non essere possibile introdurvi, durante il tragitto, nuova quantità di stracci o sottrarne senza alterarne visibilmente la imballatura. Nel certificato dovranno essere indicati il numero dei colli ed il loro peso approssimativo.

Art. 4. Gli stracci esportati dai comuni stati infetti di colèra, e posti in circolazione senza il certificato della seguita disinfezione, verranno sequestrati.

L' autorità locale che avrà ordinato il sequestro ne darà immediatamente avviso al prefetto della provincia, il quale invierà un suo particolare rapporto al Ministero dall' Interno.

Il Ministero dell' Interno deciderà se e sotto quali condizioni gli stracci possano essere restituiti al proprietario, o se debbano invece essere bruciati.

Le spese di sequestro e tutte le altre che concernono, sia la restituzione, sia la distruzione degli stracci sequestrati, sono a carico del proprietario.

I prefetti, i sottoprefetti, i commissari distrettuali ed i sindaci, ciascuno per quel-

la parte che li riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874.

Il Ministro: G. CANTELLI.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Decreta:

Art. 1. L' ordinanza di sanità marittima n. 5 (24 giugno 1873), colla quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli stracci provenienti dal territorio austro-ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra, è revocata.

Art. 2. Gli stracci provenienti dal territorio austro-ungarico saranno ammessi nel territorio del Regno come in tempi ordinari.

Dato a Roma, il 6 gennio 1874.

Il Ministro: G. CANTELLI.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Essendo cessate le cagioni che consigliarono l' adozione di cautelle sanitarie contro il commercio delle biancherie e delle vestimente usate provenienti dal territorio austro-ungarico e delle provincie del Regno colpite dal colèra,

Decreta:

I decreti 28 ottobre 1873 relativi al commercio delle biancherie delle vestimenta usate, dei quali venne fatta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, sono revocati.

Dato a Roma, li 6 gennaiv 1874.

Il Ministro: G. CANTELLI.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. Scialoia ha testè nominata una Commissione per lo studio d' un progetto tendente a fondare in Roma un conservatorio di musica sul modello di quello di Milano.

FIRENZE — Il 29 corr. davanti alla R. Pretura di Firenze sarà trattata la causa dei biglietti ferroviari degli on. Ruspoli e Corrado, pei quali fu autorizzata la procedura sulla relazione dell' on. Codronchi e dietro espressa istanza degli stessi deputati.

Montignani è imputato di tentativo di frode e di frode consumata:

Ruspoli è imputato di correità nel tentativo di frode;

Corrado è imputato di correità nella frode consumata.

Si crede che il giudizio sarà interessante, non solo per sè, ma anche per il numero e per la qualità de' testimoni, tra cui figurano molti direttori di giornali, principi romani e funzionari della Società delle strade ferrate Romane.

— Nell' ultima seduta dell' Accademia dei Georgofili il deputato Bastogi propose che il governo affidi alla Cassa dei depositi e prestiti, o custodisca in qualsiasi altro modo oppurtuno, i 300 milioni di carta inconvertibile, che ritira dalla Banca Nazionale nel regno d' Italia.

Le Banche di emissione, in caso di bisogno, potranno prendere in sconto quello che loro occorre da quei 300 milioni, ristringendo in pari tempo di altrettanto la loro circolazione, finchè non abbiano estinto le cambiali scontate. In tal modo verrebbe a cessare la necessità di ricorrere all' estero per prenderne ad imprestito moneta metallica, onde si determina l' aggio.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Nel nostro numero del 5 gennaio noi dicevamo che « Don Amedeo, Duca d'Aosta, si ritirò (di Spagna) tanto più onorato in quanto che nessuno può dire che, per sua causa, si sia versato sangue spagnuolo. *Le fazioni lasciarono persino impuniti non solo gli assassini del Re, ma anche quelle di Prim.* »

Questo noi scrivevamo il 5 gennaio.

E infatti il solo degli assassini che fosse stato giudicato e condannato, era tuttora in aspettativa di.... poter fuggire!!!

Ora il telegrafo annunzia ch'egli è evaso davvero, come era stato preveduto da *tutti*; e il governo spagnuolo, per la forma, dopo che il bue è fuggito ha fatto chiudere la stalla, cioè arrestare gli impiegati carcerari.

« *Tutte le ricerche per ritrovare Pastor furono inutili!* »

Caspita! Questo insuccesso lo avevamo annunziato da questa Torino, senz' aver uopo d' andar fino a Madrid.

I primi atti di quella commedia giuridica erano stati troppo grotteschi perchè lo scioglimento non dovesse a sua volta essere ancora più grottesco e più tristo.

Basta; Pastor l' assassino, e i galeotti di cartagena sono riusciti ad evadere. Bel commercio d' esportazione fa ora la Spagna!

GENOVA — Continuano le dimostrazioni in onore dell' illustre patriota Nino Bixio. Si decretò che all' arrivo della salma di Bixio le saranno resi solenni onori. Ad un suo figlio venne accordato un posto gratuito nel Collegio nazionale di quella città.

— Il duca di Galliera ha ceduto in regallo al municipio di Genova il *Palazzo Rosso* con una biblioteca e una galleria di quadri di fama europea.

VERONA — Leggesi nell' *Arena* di ieri:

Lo sciopero dei consumatori di gaz, non occorre manco dirlo, perdura così, da essere ormai generalizzato a tutta la città.

È uno sciopero coi fiocchi, serio, universalmente approvato.

Ieri, nuovo *meeting* al teatro Ristori.

C' erano un due o trecento persone, un freddo pungente, una confusione di voci e suon . . . di tamburo con elle.

Abbiamo detto tamburo perchè al campanello, solito ed ormai vecchio regolatore delle assemblee, era stato sostituito il tamburo.

Più d' un vecchio tamburino, presente all' adunanza, vedendo questo onore reso ad un veterano delle patrie battaglie, cui il ministro Ricotti ha ingratissimamente bandito dall' esercito, si sentì commuovere per gioia le ime viscere.

NAPOLI — Il Dipartimento idrografico dell' Ammiragliato inglese commise al prof. Palmieri un sismografo fisso, un sismografo portatile ed un elettrometro bifiliare col conduttore mobile per le osservazioni di meterologia eletrica. Questi strumenti d' invenzione del Palmieri, sono stati eseguiti dai nostri meccanici de Palma, Bandieri e Bernard, e debbono esser portati al Giappone.

L' ufficiale dell' Ammiragliato, signor Sharban, ch' è venuto a ritirarli, è rimasto soddisfattissimo della bontà e squisitezza di siffatti strumenti, ed ha dichiarato che anche dal lato della esecuzione essi non lasciano nulla a desiderare.

Notizie Estere

FRANCIA — La crisi ministeriale ebbe la soluzione desiderata dal presidente della republica.

Un ordine del giorno dichiarante che il ministero non perdette la fiducia dell'Assemblea venne approvato con 379 voti contro 321.

Questo risultato non aggingerà nulla al prestigio dell' Asseblea, nè alla considerazione del duca di Broglie.

— Scrivono da Parigi al *Journal de Génève*:

Da due giorni è a Parigi il principe Napoleone; il suo ritorno si riferirebbe all' opera della propaganda bonapartista nella clase operaia; si predende che, dopo la sua alleanza col signor Portalis, il principe sia molto in favore presso gli operai o piuttosto i *lavoratori*, ciò che non è affatto lo stesso; si giunge persino ad asserire che a Belleville egli sia più popolare di Gambetta.

Gli abitanti di alcuni comuni del circondario di Bernay inviarono a Chislehurst, per l' anniversario della morte di Napoleone III, un magnifico mazzo di fiori artificiali, adorno dell' aquila imperiale, coll' iscrizione: Speranza — Dolori — Alla memoria di Napoleone III — Circondario di Bernay — 1874.

Davanti al tribunale civile della Senna, si dibatte la causa per danni e interessi intentata dal governo, a nome della città di Parigi, contro Courbet, per la demolizione della colonna Vendôme.

L' avvocato Lachaud difende Courbet.

SPAGNA — L' insurrezione dei federali a Barcellona pare molto grave. Il dispaccio di fonte governativa confessa che dopo la prima giornata le perdite erano gravi d' ambe le parti, e che il giorno dopo doveva ricominciare la lotta.

Gl' insorti hanno eretto le barricate, e sebbene parecchie siano state prese dai soldati, ne eressero di nuove, sicchè erano in grado di tornare da capo.

Il generale Moriones avrebbe fatto un movimento sull' Ebro. Le notizie relative a Moriones hanno da qualche tempo un carattere speciale: la mancanza di ogni precisione.

PRUSSIA — Dalla Polonia prussiana giunge la notizia della presenza di emissari francesi che cercano di sfruttare i sentimenti nazionali e cattolici dei polacchi in favore della futura riscossa. Anche questo è uno dei tanti fili della grande cospirazione franco gesuitica diretta contro la Germania e l' Italia.

Cronaca e fatti diversi

Tentato suicidio. — Questa mattina alle ore 8 sul piazzale del Cimitero Comunale certo Tangerini Carlo (o Luigi) di Cento, dell' apparente età di anni 50, attentava alla sua vita tagliandosi la gola con un coltello male affilato. La ferita non riescì per buona sorte pericolosa. L' infermo potè venir subito condotto all' Arcispedale di S. Anna ove gli furono prodigate le più urgenti cure.

S' ignorano le cause che spinsero il Tangerini allo sconsigliato passo.

Cucine economiche. — Il R. Ministero concesse in uso per la Cucina Economica il locale nell' ex Convento della Rosa. Oggi stesso si imprenderanno i lavori di adattamento, per cui quanto prima la cucina sarà aperta al bubblico.

Registriamo un' altra offerta di Lire 100 fatta dal sig. Isaia Vitali.

Comitato Ariostèo. — Nell' Adunanza di primo invito trovatosi l'altra sera (13) numeroso il Comitato, accoglieva con soddisfazione le comunicazioni della Presidenza che nel generoso concorso dei cittadini, in quello omai assicurato dei comuni della provincia, e nell' appoggio ottenuto dal Governo disse ripromettersi un esito non soltanto certo ma allo scopo prefissosi adeguato.

La lettera del Municipio di Comacchio diretta a questo Comitato, così onorifica per l' uno e l' altro, si volle ad unanimità venisse inserta in questo giornale, il che verrà fatto nel numero di domani.

Il Comitato, accolta quindi dopo qualche discussione in massima la proposta di aggregarsi nuovi membri fra i più notabili ed operosi della città e del di fuori, si dichiarava completo coll' aggregazione di 19 persone già proposte dai singoli Presidenti di sezione raggiungendo così il numero di 70: i nominati furono i signori: *Aventi* conte *Antonio* - *Bandini Annibale* - *Barbantini* cav. *Domenico* - *Bordini* dott. *Filippo* - *Bergando* cav. *Baldassare* - *Braghini Ignazio* - *Camerini* cav. *Giovanni* - *Carducci* prof. *Giosuè* - *Ferriani Lino* - *Galli* dott. *Augusto* - *Giannini* prof. *Crescentino* - *Gnoli* conte *Cleto* - *Monti Achille* (di Roma) - *Massari* conte *Galeazzo* - *Roveroni Tomaso* - *Sarti Raffaele* - *Tamburini* avv. *Augusto* - *Vaccari* dott. *Girolamo* - *Zafferini* cav. *Cesare*.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 16 corr. ad un' ora e mezzo pom. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1.° Nomina di un Delegato che rappresenti la Camera presso il Consiglio di Amministrazione della Cassa Invalidi della Marina Mercantile sedente in Ancona in rimpiazzo dell'ultimo nominato signor Salvatore Persichetti, escluso per legge a motivo della contemporanea presenza di un suo consanguineo nel suddetto Consiglio.

2.° Domanda di sussidio per parte della Direzione del nuovo Asilo infantile in Borgo S. Luca.

3.° Comunicazione di una Nota della Commissione torinese incaricata a provvedere per la istituzione di una Banca di Emissione per l' Alta Italia. Essa Commissione chiede il favore e l' appoggio anco di questa Camera, affinchè possa aver vita il novello Istituto a vantaggio specialmente del Commercio delle Provincie settentrionali d' Italia.

4.° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Lotteria di beneficenza. — Una festa tutta privata e tutta di beneficenza avrà luogo Domenica 19 corrente dall' un' ora alle quattro pomeridiane in via Boccanale S. Stefano N. 16, presso la signora Gioconda Leali, una delle patronesse più attive ed operose della splendida istituzione che onora la nostra Città, voglio dire dei nostri Asili Infantili.

Dessa mira allo scopo di esitare non pochi oggetti in parte rimasti invenduti nell' ultima esposizione tenuta a vantaggio di quelli, ed in parte, opera delle mani innocenti di quei miseri fanciulli che volemmo tolti dal trivio o dall' abbandono per guidarli sulla via della moralità e dell' istruzione.

Ora quella pia signora volle assumersi di fare appello ai propri concittadini, perchè in quel giorno, e in quelle ore accorrano a rendere numeroso il convegno, dal quale niuno potrà dipartirsi, senza rimanere in possesso di un ricordo fra i non pochi oggetti che si troveranno esposti sopra apposita e ben ordinata pianta che vien denominata *albero di Natale*.

Accorrete or dunque per sì pietoso ufficio; esso è diretto, come sapete, a sollievo della classe più misera, che vi compenserà largamente con quella prece sincera che è la cosa più cara alla Divinità.

Ferrara 14 Gennajo 1874.

A. Casazza.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Venerdì 16 alle ore 8 pom. quest' accademia darà un trattenimento drammatico. È stata scelta per la rappresentazione la brillante commedia in 3 atti di Leo di Castelnuovo: *Fuochi di paglia*. Agiranno le signorine Tosi Alessandrina, Carini Cesarina, Viola Albina, ed i signori Galli Augusto, Calabresi Ciro, Grossi Alessandro, Ghelli Francesco.

Cose di Copparo. — Anche la Società Filarmonico-drammatica ha rag-

giunto in Copparo lo scopo prefissosi, avvegnacchè la sera di Giovedì 8 corr. i Dilettanti rappresentarono ai soci nel Teatro Comunale la *Legge del cuore*, commedia in 3 atti di Ettore Dominici ed i Filarmonici eseguirono pezzi di musica negli intervalli del trattenimento; e la sera di Domenica 11 fu ripetuta al Pubblico la stessa commedia susseguita dalla farsa intitolata i *Due Sordi* di Moinceaux.

Tanto nella prima che nella seconda serata il trattenimento riescì graditissimo ed il pubblico fu prodigo di applausi.

La sera dell' 8 fu aperto lo spettacolo con una declamazione eseguita con gajezza e disinvoltura dalla brava ragazzina Sofia Vitali, che fu chiamata al proscenio con molti applausi.

Nella commedia la signorina Prima Caretti interpretò con naturalezza la parte di Luigia, recitando con affetto e grazia, non comuni ad una debuttante. Il sig. Michele Manfrini diede prova di molto sentire e di franchezza nella parte di Enrico. Il sig. conte Luigi Bernardi rappresentò colla massima disinvoltura e con precisione veramente artistica la parte di Amici. Il sig. Luigi Zardi seppe ben sostenere la parte del cav. Ernesto.

Nella brillantissima farsa i *Due Sordi*, fu sostenuta con molta prontezza di spirito e vivacità di carattere la parte di Damoiseau dal sig. Francesco Vitali, che fu lodevolmente coadiuvato dalla signora Alma Ramondini e dal sig. Luigi Zardi.

Merita poi speciale encomio il sig. Andrea Carboni di Lugo il quale, come Istruttore dei ricordati dilettanti, oltre ad avere potentemente contribuito al buon esito delle rappresentazioni, seppe artisticamente sostenere la parte di Leonardo nella *Legge del cuore* e quella di Bonifacio nei *Due Sordi*. Sono da encomiarsi i bravi filarmonici i quali, col solo conforto della buona volontà di fare, seppero guadagnarsi applausi per le melodie eseguite.

Il scenografo Zuffi Giovanni, dipinse molto bene le scene pel Teatro ed all'alzarsi del sipario fu chiamato al proscenio.

Furono due belle serate che questa utile Istituzione procurò al proprio Paese il quale ne avrà col tempo ottimi frutti se contribuirà all' incremento ed alla vita della medesima.

Ai giovani studiosi. — Il nostro concittadino signor Lino Ferriani, avendo potuto per la sua lunga dimora in Inghilterra impadronirsi della struttura grammaticale della lingua inglese e formarsi colla pratica una buona pronuncia, intende di dare lezioni di detta lingua a chiunque voglia valersi dell'opera sua. Se lo studioso conosce il francese, potranno in questa lingua venir impartite le lezioni. Facciamo pubblico ben volentieri questo intendimento del signor Ferriani, perchè nulla più dello studio e della laboriosità onora un giovane. Per le condizioni, rivolgersi allo stesso signor Lino Ferriani.

Prestito di Bari — Estrazione del 10 gennaio 1874.

Primo premio L. 50,000 Serie 320 Numero 65.

Secondo premio L. 2,000 Serie 27 Numero 74.

Municipio modello — In una delle ultime sedute del Consiglio comunale di Bagnolo Mella, nella provincia di Brescia, fu votato ad unanimità, meno uno, l' obbligo ai maestri « di assistere tutti i giorni alla santa messa, e la domenica anche alla dottrina cristiana. » Sappiamo inoltre che fu proposto di « abolire le scuole serali e di togliere la terza classe delle scuole comunali. »

Bande Musicali — Il numero delle bande musicali in Italia, escluse le militari, era sul finire del 1872 di 1494, quello delle fanfare di 113, con 40,478 suonatori le prime, e 2190 le altre. Un vero esercito ....; 307 di queste bande sono mantenute esclusivamente da municipii; 386 da privati; 484 da municipii e privati assieme.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
14 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Celesti Arcangelo di Ferrara, di anni 30, agente, celibe, con Rossi Anna di Ferrara, di anni 30, nubile.

MORTI — Lombardi Teresa di Ferrara, di anni 73, lattaia, vedova di Manganelli Faustino (apoplessia).

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicato)

All' articolo inserto dal sig. Presidente della Società dei Fornaj nello *Svegliarino* N. 152 contrapponiamo le seguenti osservazioni.

In esso vien detto che la Società dei Fornaj crede di avere un programma abbastanza filantropico da meritarsi le lodi d' ognuno. Ma a che monta l' avere un bello e buon programma quando questo non venga messo in pratica?..

È un programma dato alle stampe vuol dire che è stato pubblicato, e quindi chi lo fece non opera più in silenzio come asserisce il sullodato, ma opera pubblicamente e la promessa di benefici alla popolazione emerge solenne.

La libertà di commercio non inceppa, anzi favorisce i buoni risultati commerciali, specialmente quando si tratta di giovare ad altrui.

La Società dei fornaj non può dire di non occupare un posto ufficiale poichè Ella ufficialmente fece domanda d' appoggio al Municipio.

E su questo anzi insiste per dimostrare che la Società ha nelle mani gli elementi per potere agire indipendentemente da chiunque, e non deve trincerarsi dietro sofismi messi in campo d' altronde da alcuni de'suoi membri a privati loro fini, per non adempiere agli obblighi assunti spontaneamente.

Osserviamo poi al signor Presidente che non fu facoltizzato dalla Società a pubblicare l' articolo succitato ma questo lo fece arbitrariamente e che perciò la Società (almeno è da credersi) non ne è solidale. Attendiamo i benefici effetti del filantropico programma della Società dei fornaj.

Z.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Le voci che siano insorte difficoltà tra la Francia e l' Italia e che cagionarono debolezza nella Borsa, sono prive di fondamento.

Madrid 13. — Si conferma l' occupazione dei forti San Julian e Galeras a Cartagena. Il Ministero decise di nominare Lopez Dominguez luogotenente generale.

Orano 13. — È giunta la *Numancia* con 2,500 rifuggiati. Domandò di prendere acqua. La *Numancia* passò attraverso cinque fregate all' imboccatura di Cartagena.

La guarnigione è sotto le armi, aspettando la decisione delle autorità francesi.

Berlino 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le notizie ricevute confermano l' autenticità del documento pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* in guisa chè essa ne è convinta. Tuttavia spera di potere fra breve dare piena affermazione.

Berna 13. — Il Consiglio federale respinse il ricorso di Lachat contro il ricorso della Conferenza diocesana.

Versailles 13. — L' Assemblea incominciò la discussione della legge sui Sindaci. Louis Blanc e Cristophe parlarono contro. Walfons e Baragon parlano in favore. Si continuerà domani.

Parigi 13. — Broglie fu inteso dalla Commissione circa la legge elettorale. Egli sostenne che gli elettori debbano avere 25 anni di età, 3 di domicilio, e debbano essere iscritti fra i contribuenti e che si sopprima lo scrutinio di lista. Propose che il Senato sia nominato dal Governo e dai Consigli generali, domandò che la legge elettorale sia posta in vigore pel mese di aprile.

Algeri 14. — L' equipaggio della *Numancia* ed i rifugiati sbarcarono a Kedir e si sono arresi alle autorità francesi.

Si trovavano a bordo Contreras, Galvez, la Giunta ed altri capi dell' insurrezione.

Dicesi che la resa di Cartagena fu cagionata dal tradimento del comandante di un forte.

Il trasporto *Ardèche* è partito per prendere i rifugiati.

Madrid 13. — Una parte delle truppe assedianti Cartagena è digià partita per Valenza per intraprendere una nuova operazione contro i carlisti nelle provincie di Valenza ed Aragona.

Lopez Dominguez entrò oggi in Cartagena con lo stato maggiore.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	14
Rendita italiana. . .	67 40	67 20
Oro.	23 21 c.	23 25 c.
Londra (3 mesi) . .	29 14 »	29 21 »
Francia (a vista) . .	116 37 »	116 75 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 —	859 — fm
Azioni Banca Nazionale	2178 — fm	2178 — »
Azioni Meridionali. .	430 — »	428 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1626 —	1623 — »
Credito mobiliare . .	854 50	851 — »
Italo Germaniche . .	334 —	332 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	13	14
Nuovo Prestito. . .	93 70	93 62
Rendita francese 5 0/0	93 65	93 60
» » 3 0/0	58 50	58 52
» italiana 5 0/0	59 15	59 15
Ferrovie Lob. Venete	366 —	366 —
Banca di Francia . .	4180 —	4150 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	66 —	65 —
Obbligazioni . . .	167 —	168 —
» Ferr. V. E. 1863	176 50	177 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 3/8	14 3/8
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	474 —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista. . . .	25 29	25 28
Aggio dell'oro p. mille	1 —	1 —
Consolidati inglesi .	92 3/16	92 3/16

Vienna 14. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 113 65 — Napoleoni 9 06.

Berlino 13. — Rendita italiana 59 3/8 — Credito Mobiliare 142 —

Londra 13. — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 58 —

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Baglietti Clemente fu Giuseppe debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 194. 63 in complesso per imposta sui fabbricati e terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Fondo rustico posto nella Villa di Pontelagoscuro, comune di Ferrara, denominato in vocabolo *Vicolo del Pentimento* di coltivazione orto asciuto e seminativo dell' estimo di romani scudi 7. 25 pari a L. 38. 57, che confina a tramontana con stradella particolare detta la *Gatta*, a mezzodì colle ragioni del Comune di Ferrara, e da un capo con Negrelli dott. Giuseppe.

Casa situata in detto luogo che figura nella tab. *B* Fabbricati al N. 337 della rendita di L. 130, il tutto apparisce dal Certificato rilasciato da questa locale Agenzia delle imposte dirette in data 31 Decembre ultimo scorso al quale ecc.

I suddetti Fondi sono marcati in catasto coi numeri 959-1192 e 582.

Estensione in Misura legale Tavole 0, 52, e locale Ettari 0, 05, 20.

L' incanto verrà aperto sul valore di lt. L. 1153. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 58. 17, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obiatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 23 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 30 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 6 Gennaio 1874.

Il Messo — A. OMEGNA.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874, alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Rossi Israel fu Angelo di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 78. 27 in complesso per imposta Ricchezza Mobile sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Parte di Magazzeno, Granaio e Bottega situati in Ferrara aventi i civici numeri 1801, 1802, 1804, e 1805 posti fra le vie di *Volta Paletto* e *Romei* dell' estimo di romani scudi 150, pari ad it. lire 798

della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei signori Borsetti Agata in Bianchi Natale Anna ed Antonio fu Giuseppe, e Borsetti Barbara ed Amadeo fu Giovanni di Francolino debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 17. 73 in complesso per imposta terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

1. Un fondo rustico in Vocabolo *Luogo Pastore*, di coltivazione seminativo situato nella Villa di Francolino, appodiato del Comune di Ferrara, dell' estimo di romani scudi 14, 93 pari ad Italiane L. 79. 43, che confina a tramontana colla strada *Scarpa d' Argine*, a ponente e mezzodì con ragioni della stessa Barbara Borsetti.

2. Altro fondo rustico in Vocabolo *Golena* di coltivazione, parte di Casa colonica sita pure in Francolino, dell' estimo di baiocchi 87, che confina ai quattro lati Borsetti Barbara ed Amadeo, al quale ecc.

Il primo Fondo ha il numero catastale 1696 1|2 e il secondo 1031 1|2.

Estensione in misura legale tavole 1. 86, e locale ettari 0. 18. 60 del primo fondo e tav. 0, 06 ed ett. 0, 0, 60 pel secondo.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 74. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 3. 72, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Marzo 1874 alle ore 1 pom., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Marzo 1874 alle ore 1 pom., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 12 Gennaio 1874.

Il messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 13 Aprile p. v. alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della sig.a Capozza Maria Rosa debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 13. 86 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto posta in Borgo San Luca comune di Ferrara, marcata dal civ. N. 139 come risulta dal Prospetto Generale Modulo *B* (registro dei possessori fabbricati) all' art. 501 come apparisce dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte Dirette sotto la data del 31 Decembre 1873 alla quale ecc.

Rendita catastale L. 30.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 225. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 11. 25, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 20 Aprile 1874, alle ore 10 antimer. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 27 Aprile detto alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 7 Gennaio 1874.

Il Messo — A. Omegna.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI
IN FERRARA
Corso Giovecca
dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Grande Assortimento di Giuocatoli

di rinomate Fabbriche estere e Nazionali

nel Negozio di Carlo Zamboni in *Via Borgo Leoni* N. 39. bleu, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

FIRENZE — Il Municipio di Firenze ha trovato modo di fare un prestito col *Crédit Lyonnais* di quattro milioni; il saggio dell'interesse è fissato al 5 per cento, però fra sconti, provvigioni, ec. si spende quasi altrettanto. Se si considera che il disavanzo ordinario del bilancio municipale è di lire 2 milioni e 500 mila sebbene siansi già portate le tasse al loro maximum, e sebbene siasi applicata la tassa di famiglia, si capisce che il consiglio comunale debba trovarsi impensierito. Il lusso e i comodi della vita bisogna pagarli.

MILANO — Si è tenuta un' altra adunanza di cittadini, appartenenti alle varie classi, per non lasciare morire il Carnovalone. Dopo lunga ed animata discussione si procedette alla nomina di un Comitato, composto dei signori conte Cesare Albani, conte Gerolamo Oldofredi e ing. Luigi Genolini, coll'incarico di prendere tutte le disposizioni occorrenti acciò le feste si abbiano in qualsiasi modo ad organizzare.

GENOVA — Nel numero di ieri sotto la rubrica *Notizie Italiane* annunciamo la donazione fatta dalla Duchessa Galliera alla Città di Genova del superbo *Palazzo Rosso* con annessovi una Biblioteca ed una Galleria di quadri di fama europea e di valore inestimabile — Dobbiamo aggiungere che oltre tale generoso e splendidissimo atto, il Duca ha destinato due milioni di Lire per la costruzione di caseggiati che dovranno essere gratuitamente concessi ad onesti e bisognosi operai.

— Dalla *Voce Libera* di ieri togliamo sul proposito, che l'altra sera ebbe luogo dinanzi al palazzo dei duchi di Galliera, in Piazza S. Domenico, una dimostrazione in onore dei due coniugi.

Il corpo accademico, preceduto dalla bandiera, l'aveva iniziata e mandò poi una commissione a complimentare e ringraziare a nome della cittadinanza genovese i signori del luogo.

Dal pubblico radunato in buon numero partivano intanto le voci di viva la duchessa, viva i coniugi di Galliera, viva la protettrice delle belle arti.

NAPOLI — Togliamo dai giornali di Napoli che S. M. giungeva in quella città alle 6 pom. di domenica, accompagnato dai Generali Bertolè Viale e Dezza; i colonelli Galletti e Nasi, il Dott. Cav. Adami, il comm. Aghemo, ed altri personaggi della sua casa civile e militare.

Alla Stazione aspettavano S. M. le autorità civili e militari. Il Re è disceso alla Reggia, dopo poco si è recato a Capodimonte ed è ritornato poi verso le 10 nuovamente alla Reggia.

Questa mattina alle ore 6 S. M. è partito per cacciare a Licola.

Notizie Estere

FRANCIA — Tutti i giornali francesi si occupano d'una polemica sorta tra il Vescovo d'Orléans, monsignor Dupanloup, e il Veuillot dell' *Univers*. Questi, sdegnato perchè a una cerimonia religiosa a Orléans non avesse figurato la bandiera del Sacro Cuore dei zuavi De Charrette, esclamò che era un' infamia. Il Vescovo di Orléans, gli rispose per le rime: « La infamia, diss'egli è nelle vostre invenzioni, nelle vostre calunnie; ma ho torto di meravigliarmi; voi fatte il vostro mestiere; imperocchè chi non avete voi insultato tra i più illustri difensori della società e della Chiesa? » Il prelato continua su questo tono e con una foga sempre crescente la sua lavata di testa all' uomo, che, egli dice, si è arrogata la dittatura dell'insulto.

La polemica va innanzi; siamo certi che non ne nascerà un duello, ma monsig. d'Orléans non verrà fatto Cardinale.

SPAGNA — Il *Diario* di Barcellona del 7 contiene alcuni particolari sui torbidi che cominciarono il giorno 6 e che il giorno 8 presero quelle proporzioni che tutti sanno.

Il generale Martinez-Campos, nel mattino del 5, accompagnato da due suoi aiutanti si diede a visitare a piedi i luoghi occupati dalle truppe. Nell'uscire dal municipio egli fu seguito da un gruppo di curiosi che ingrossavano sempre più. Di mezzo alla folla si udirono a un tratto alcuni gridi di « Viva la federale! abbasso i galloni! » mischiati ad altre grida di: Viva l'esercito nazionale! viva il generale Martinez.

Si seppe che nella via del Carmine all'angolo della via del Ponente si era tentato di erigere una barricata.

Verso le 4 del pomeriggio, si sparse la nuova che nel sobborgo della *Gracia* le vetture ed i tramway avevano cessato di fare il loro transito dietro ordini dati da borghesi armati. Secondo precisi ragguagli, i volontari della repubblica di quel sobborgo, in numero di 300 secondo gli uni, di 500 secondo gli altri, si sarebbero impadroniti della piazza d'Oriente e delle strade che vi fanno capo, nelle quali erano sbandati alcuni distaccamenti di fanteria e di cavalleria dell' esercito.

Ma nella notte, soggiunge il *Diario*, le truppe s'impadronirono della piazza d'Oriente e delle strade vicine senza aver tirato un sol colpo di fucile, e senza che fosse avvenuto un solo incidente degno di nota.

REPUBBLICA ARGENTINA — Da una lettera che il signor Luigi Dominguez, ministro per la finanza della repubblica Argentina, diresse al sig. G. B. Cuneo, ricaviamo le seguenti linee che si riferiscono agli italiani residenti in Buenos Ayres:

« Questo paese va diventando sempre più italiano. Il quartiere del Nord tra la Piazza del Parque e la Recoleta è popolato quasi tutto da compatriotti vostri, oltre quegli altri sparsi nel resto della città. La Boca è popolata da italiani.

« I poderi sono quasi tutti coltivati da essi; e molti anzi sono proprietà loro ed oggi abbiamo una compagnia drammatica completa diretta dalla brava artista la Pezzana. In tutte le grandi affluenze di popolo, come all'inaugurazione della statua di Belgrano, predominava di un modo assoluto l'elemento italiano... »

AUSTRALIA — Notizie da Melbourne e da Victoria, recano che negli ultimi anni, la bachicoltura ha fatto in quei paesi grandi progressi, e accenna a farne altri ancora maggiori. I Governi coloniali hanno concesso vasti territori per la piantagione di gelsi d'origine italiana, e già vi si riscontrano gelseti estesi e rigogliosi; si è pure ottenuto il risanamento, per via di riproduzione, di alcune partite di semobachi, provenienti anch' esse dall' Italia. Ove com'è da credere questo svolgimento progredisca, e sarà una nuova e non indifferente concorrenza con la quale i produttori nostri dovranno contare.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva lo schema per il regolamento relativo alla costruzione, mantenimento e sorveglianza, delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Livorno.

Disposizione nel personale sanitario delle case di pena.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Provinciale si radunerà nel giorno di lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane per trattare e deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Comunicazione della rinuncia del Consigliere provinciale sig. dott. Guido Guidi.
2. Nomina del personale dirigente ed insegnante nell' Istituto Industriale e Professionale; e definizione di vertenze a questo Istituto relative.
3. Analisi chimica dei terreni della Provincia.
4. Concorso della Provincia nella spesa delle opere idrauliche di 2.ª categoria.
5. Concorso della Provincia nella spesa per la conservazione e manutenzione dei Porti veneti.
6. Comunicazione di un deliberato preso d'urgenza dalla Deputazione, intorno al secondo milione di anticipo che il Governo à fatto a questa Provincia, in virtù della legge 30 giugno 1872. N. 891.
7. Lavori al Porto di Volano, ed erogazione della somma dal Consiglio ammessa per l'eseguimento dei lavori medesimi.
8. Separazione della frazione di Ariano dal Comune di Mesola, e sua aggregazione a quello di Codigoro.
9. Vendita dei passi già in uso pel passaggio del fiume Po.
10. Sussidio chiesto da Guelfo Duo per continuare gli studi di matematica.
11. Sussidio chiesto da Alessandro Guindani per continuare gli studi di matematica.
12. Sussidio chiesto dal Comune di Lagosanto per la sistemazione della strada da Codigoro a Lagosanto.

Consiglio comunale. — Seduta 15 Gennaio 1874.

Ad 1 ora pom. erano presenti 38 Consiglieri.

L'intera seduta si tenne a porte chiuse, essendosi trattato di nomine e di cose relative al *personale*.

Ecco le deliberazioni del Consiglio.

— In seguito a lettura del rapporto della Commissione Esaminatrice per la nomina del Capo-Contabile, ed in base alle conclusioni del rapporto stesso, dopo lunga discussione viene nominato a tale ufficio il signor prof. Balestreri colla maggioranza di 27 voti.

— Sulla proposta di provvedere al rimpiazzo del segretario Capo, il Consiglio operando secondo le intenzioni della Giunta delibera di aprire un concorso per titoli ed esame.

— A Rettore della Libera Università degli studi è nominato il prof. cav. Efisio Cugusi-Persi.

La seduta è sciolta alle ore 3 1|2 pom.

Letture Pubbliche di Storia Patria. — Domenica 18 Gennaio il dott. Dino Pesci alle ore 2 pom. leggerà nella Sala della Società sul seguente argomento: *I primi Marchesi d'Este* (1264-1328.)

Inaugurazione dell' anno giuridico. — Nel giorno 8 corrente l'Ill.mo Procuratore del Re procedette alla relazione sull' Amministrazione della giustizia presso questo Tribunale relativa al p. p. 1873.

Da quella relazione fatta con invidiabile chiarezza ed eleganza, basata sopra l'incontestabile risultato degli atti, abbiamo potuto formarci un esatto concetto del gravissimo carico che pesa sugli Egregi Magistrati ed Impiegati del nostro Tribunale; e per amore di verità dobbiamo pur confessare che i medesimi sono costretti, per sopperire alla insufficienza del personale, di aggravarsi di lavoro più di quanto giustamente si potrebbe pretendere.

Anche nelle Preture e massime in quella di Città abbiamo nel 1873 un lavoro esorbitante. La Pretura del 1° Mandamento ha pronunciato 1162 Sentenze e cioè 624 Civili e 688 penali; e gli atti d'istruzione nell' una e nell' altra materia ascendono ad oltre 7000. Il modo esatto e sollecito con cui venne compiuto un tale lavoro torna ad onore dell' Egregio Pretore e dei Vice Pretori di quel Mandamento nonché del personale da essi dipendente, e noi facciamo voti, che il Governo comprenda una volta per sempre quanto sia opportuno nell' interesse della Giustizia il migliorare la condizione di questa classe d'impiegati, tanto laboriosa e benemerita del paese. Ci auguriamo che comprenda in oltre che se gli stipendi da lui retribuiti agli impiegati potevano essere sufficienti a provvedere al loro sostentamento 10 anni or sono, non lo possono esser in oggi che i viveri sono ascesi ad un prezzo favoloso, e che quando l'impiegato onesto consacra libertà, intelligenza ed attività al Governo, questo ha sacrosanto dovere di somministrargli i mezzi per vivere senza stenti e con quel decoro che devesi pur sempre incontrare in ogni ufficiale Governativo.

Centenario Ariostèo. — Invitati dalla Presidenza del Comitato Ariostèo pubblichiamo la lettera inviata allo stesso dal Municipio di Comacchio:

Comacchio 11 Gennaio 1874

All' Onorevole sig. Presidente
del Comitato pel 4.° Centenario Ariostèo
FERRARA

La civiltà dei popoli non può meglio addimostrarsi che coll' onoranza tributata a quei sommi che per le opere immortali fecero gloriosa la patria e la nazione.

Ferrara può vantarsi di non essere inferiore a veruna città d'Italia nel noverare tra i suoi figli i nomi più illustri che, sia nelle lettere, come un Ariosto ed un Bartoli, sia nelle scienze come un Bonatti e un Campana, sia nelle arti in pittura colla celebratissima scuola fondata da Dosso Dossi e dal Garofalo, in architettura con un Foschini, sono tra le più belle gemme onde la corona d'Italia s'adorna.

Comacchio la quale non ha mai ravvisate le glorie patrie circoscritte al confine di un muro e che sempre si è tenuta onorata di essere parte della Provincia Ferrarese e di partecipare alle comuni glorie della medesima, non poteva rimanere indifferente alla proposta di una Festa patria destinata ad esultare il quarto Centenario del nostro divino Ariosto.

Il Municipio non ha mancato all' invito di promuovere secondo le proprie forze un sì fausto avvenimento, e spera che nei suoi mezzi ristretti non si sdegnerà di accogliere i di lui sforzi pur deboli nel concorrere alla comune festività. Un sub-Comitato è stato eletto fra i suoi cittadini per promuovere questo concorso.

Esso è composto dei signori Buonafede dott. Appiano Presidente - Carli dott. Giuseppe Antonio - Carli prof. Luigi - Felletti dott. Vito - Felletti mons. can. Domenico fu Gaspare - Ferroni Paolo - Guidi dott. Guido - Mioni avv. cav. Gaetano - Pozzati avv. Vincenzo.

Ha poi destinato fin d'ora a rappresentarlo nella Festa il sottoscritto Sindaco della città e il sig. Assessore cav. avv. Gaetano Mioni.

Per ora il Municipio non può che limitarsi all' espressione di questi suoi intendimenti e desiderii; ringrazia il Comitato Ariostèo del valore che gli è piaciuto di dare alle sue mosse; si riserva di parteciparli in seguito il risultato delle medesime; ed intanto il sottoscritto interprete dei sentimenti di tutto il paese si onora di rassegnare a codesto Onorevole Comitato la sua più ossequiosa e distinta stima.

Il R. Sindaco
BALLOLA.

giunto in Copparo lo scopo prefissosi, avvegnacchè la sera di Giovedì 8 corr. i Dilettanti rappresentarono ai soci nel Teatro Comunale la *Legge del cuore*, commedia in 3 atti di Ettore Dominici ed i Filarmonici eseguirono pezzi di musica negli intervalli del trattenimento; e la sera di Domica 11 fu ripetuta al Pubblico la stessa commedia susseguita dalla farsa intitolata i *Due Sordi* di Moincaux.

Tanto nella prima che nella seconda serata il trattenimento riescì graditissimo ed il pubblico fu prodigo di applausi.

La sera dell' 8 fu aperto lo spettacolo con una declamazione eseguita con gajezza e disinvoltura dalla brava ragazzina Sofia Vitali, che fu chiamata al proscenio con molti applausi.

Nella commedia la signorina Prima Caretti interpretò con naturalezza la parte di Luigia, recitando con affetto e grazia, non comuni ad una debuttante. Il sig. Michele Manfrini diede prova di molto sentire e di franchezza nella parte di Enrico. Il sig. conte Luigi Bernardi rappresentò colla massima disinvoltura e con precisione veramente artistica la parte di Amici. Il sig. Luigi Zardi seppe ben sostenere la parte del cav. Ernesto.

Nella brillantissima farsa i *Due Sordi*, fu sostenuta con molta prontezza di spirito e vivacità di carattere la parte di Damoiseau dal sig. Francesco Vitali, che fu lodevolmente coadiuvato dalla signora Alma Ramondini e dal sig. Luigi Zardi.

Merita poi speciale encomio il sig. Andrea Carboni di Lugo il quale, come Istruttore dei ricordati dilettanti, oltre ad avere potentemente contribuito al buon esito delle rappresentazioni, seppe artisticamente sostenere la parte di Leonardo nella *Legge del cuore* e quella di Bonifacio nei *Due Sordi*. Sono da encomiarsi i bravi filarmonici i quali, col solo conforto della buona volontà di fare, seppero guadagnarsi applausi per le melodie eseguite.

Il scenografo Zuffi Giovanni, dipinse molto bene le scene pel Teatro ed all'alzarsi del sipario fu chiamato al proscenio.

Furono due belle serate che questa utile Istituzione procurò al proprio Paese il quale ne avrà col tempo ottimi frutti se contribuirà all' incremento ed alla vita della medesima.

Ai giovani studiosi. — Il nostro concittadino signor Lino Ferriani, avendo potuto per la sua lunga dimora in Inghilterra impadronirsi della struttura grammaticale della lingua inglese e formarsi colla pratica una buona pronuncia, intende di dare lezioni di detta lingua a chiunque voglia valersi dell'opera sua. Se lo studioso conosce il francese, potranno in questa lingua venir impartite le lezioni. Facciamo pubblico ben volentieri questo intendimento del signor Ferriani, perchè nulla più dello studio e della laboriosità onora un giovane. Per le condizioni rivolgersi allo stesso signor Lino Ferriani.

Prestito di Bari — Estrazione del 10 gennaio 1874.

Primo premio L. 50,000 Serie 320 Numero 63.

Secondo premio L. 2,000 Serie 27 Numero 74.

Municipio modello — In una delle ultime sedute del Consiglio comunale di Bagnolo Mella, nella provincia di Brescia, fu votato ad unanimità, meno uno, l' obbligo ai maestri « di assistere tutti i giorni alla santa messa, e la domenica anche alla dottrina cristiana. » Sappiamo inoltre che fu proposto di « abolire le scuole serali e di togliere la terza classe delle scuole comunali. »

Bande Musicali — Il numero delle bande musicali in Italia, escluse le militari, era sul finire del 1872 di 1494, quello delle fanfare di 113, con 40,478 suonatori le prime, e 2190 le altre. Un vero esercito ....; 507 di queste bande sono mantenute esclusivamente da municipii; 586 da privati; 484 da municipii e privati assieme.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Celesti Arcangelo di Ferrara, di anni 30, agente, celibe, con Rossi Anna di Ferrara, di anni 30, nubile.

MORTI — Lombardi Teresa di Ferrara, di anni 73, lattaia, vedova di Manganelli Faustino (apoplessia).

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicato)

All' articolo inserto dal sig. Presidente della Società dei Fornaj nello *Svegliarino* N. 152 contrapponiamo le seguenti osservazioni.

In esso vien detto che la Società dei Fornaj crede di avere un programma abbastanza filantropico da meritarsi le lodi d' ognuno. Ma a che monta l' avere un bello e buon programma quando questo non venga messo in pratica?..

E un programma dato alle stampe vuol dire che è stato pubblicato, e quindi chi lo fece non opera più in silenzio come asserisce il sullodato, ma opera pubblicamente e la promessa di benefici alla popolazione emerge solenne.

La libertà di commercio non inceppa, anzi favorisce i buoni risultati commerciali, specialmente quando si tratta di giovare ad altrui.

La Società dei fornaj non può dire di non occupare un posto ufficiale poichè Ella ufficialmente fece domanda d' appoggio al Municipio.

E su questo anzi insiste per dimostrare che la Società ha nelle mani gli elementi per potere agire indipendentemente da chiunque, e non deve trincerarsi dietro sofismi messi in campo d' altronde da alcuni de'suoi membri a privati loro fini, per non adempiere agli obblighi assunti spontaneamente.

Osserviamo poi al signor Presidente che non fu facoltizzato dalla Società a pubblicare l' articolo succitato ma questo lo fece arbitrariamente e che perciò la Società (almeno è da credersi) non ne è solidale. Attendiamo i benefici effetti del filantropico programma della Società dei fornaj.

Z.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Le voci che siano insorte difficoltà tra la Francia e l' Italia e che cagionarono debolezza nella Borsa, sono prive di fondamento.

Madrid 13. — Si conferma l' occupazione dei forti San Julian e Galeras a Cartagena. Il Ministero decise di nominare Lopez Dominguez luogotenente generale.

Orano 13. — È giunta la *Numancia* con 2,500 rifugiati. Domandò di prendere acqua. La *Numancia* passò attraverso cinque fregate all' imboccatura di Cartagena.

La guarnigione è sotto le armi, aspettando la decisione delle autorità francesi.

Berlino 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le notizie ricevute confermano l' autenticità del documento pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* in guisa chè essa ne è convinta. Tuttavia spera di potere fra breve dare piena affermazione.

Berna 13. — Il Consiglio federale respinse il ricorso di Lachat contro il ricorso della Conferenza diocesana.

Versailles 13. — L' Assemblea incominciò la discussione della legge sui Sindaci. Louis Blanc e Cristophe parlarono contro. Wallons e Baragon parlano in favore. Si continuerà domani.

Parigi 13. — Broglie fu inteso dalla Commissione circa la legge elettorale. Egli sostenne che gli elettori debbano avere 25 anni di età, 3 di domicilio, e debbano essere iscritti fra i contribuenti e che si sopprima lo scrutinio di lista. Propose che il Senato sia nominato dal Governo e dai Consigli generali, domandò che la legge elettorale sia posta in vigore pel mese di aprile.

Algeri 14. — L' equipaggio della *Numancia* ed i rifugiati sbarcarono a Kedir e si sono arresi alle autorità francesi.

Si trovavano a bordo Contreras, Galvez, la Giunta ed altri capi dell' insurrezione.

Dicesi che la resa di Cartagena fu cagionata dal tradimento del comandante di un forte.

Il trasporto *Ardèche* è partito per prendere i rifugiati.

Madrid 13. — Una parte delle truppe assedianti Cartagena è diggià partita per Valenza per intraprendere una nuova operazione contro i carlisti nelle provincie di Valenza ed Aragona.

Lopez Dominguez entrò oggi in Cartagena con lo stato maggiore.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	13	14
Rendita italiana. . .	67 40	67 20
Oro.	23 21 c.	23 25 c.
Londra (3 mesi) . .	29 14 »	29 21 »
Francia (a vista) . .	116 37 »	116 75 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 —	859 — fm
Azioni Banca Nazionale	2178 — fm	2178 — »
Azioni Meridionali. .	430 — »	428 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1626 —	1623 — »
Credito mobiliare . .	854 50	851 — »
Italo Germaniche . .	334 —	332 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	13	14
Nuovo Prestito. . .	93 70	93 62
Rendita francese 5 0[0	93 65	93 60
» » 3 0[0	58 50	58 52
» italiana 5 0[0	59 15	59 15
Ferrovie Lob. Venete	366 —	366 —
Banca di Francia . .	4180 —	4150 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	66 —	65 —
Obbligazioni . . .	167 —	168 —
» Ferr. V. E. 1863	176 50	177 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 3[8	14 3[8
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	474 —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista. . .	25 29	25 28
Aggio dell'oro p. mille	1 —	1 —
Consolidati inglesi .	92 3[16	92 3[16

Vienna 14. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 113 65 — Napoleoni 9 06.

Berlino 13. — Rendita italiana 59 3[8 — Credito Mobiliare 142 —

Londra 13. — Consolidato inglese 92 1[4 — Rendita italiana 58 —

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Baglietti Clemente fu Giuseppe debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 194. 63 in complesso per imposta sui fabbricati e terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Fondo rustico posto nella Villa di Pontelagoscuro, comune di Ferrara, denominato in vocabolo *Vicolo del Pentimento* di coltivazione orto asciuto e seminativo dell' estimo di romani scudi 7. 25 pari a L. 38. 57, che confina a tramontana con stradella particolare detta la *Gatta*, a mezzodì colle ragioni del Comune di Ferrara, e da un capo con Negrelli dott. Giuseppe.

Casa situata in detto luogo che figura nella tab. *B* Fabbricati al N. 337 della rendita di L. 130, il tutto apparisce dal Certificato rilasciato da questa locale Agenzia delle imposte dirette in data 31 Decembre ultimo scorso al quale ecc.

I suddetti Fondi sono marcati in catasto coi numeri 959-1192 e 582.

Estensione in Misura legale Tavole 0, 52, e locale Ettari 0, 03, 20.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1153. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 58. 17, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 23 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 30 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 6 Gennaio 1874.

Il Messo — A. OMEGNA.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874, alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Rossi Israel fu Angelo di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 78. 27 in complesso per imposta Ricchezza Mobile sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Parte di Magazzeno, Granaio e Bottega situati in Ferrara aventi i civici numeri 1801, 1802, 1804, e 1805 posti fra le vie di *Volta Paletto* e *Romei* dell' estimo di romani scudi 150, pari ad it. lire 798